

RAPPORTO ABI-CERVED

Imprese, picco al 3,5% per i crediti deteriorati

Laura Serafini — a pag. 13

Imprese, picco al 3,5% per i crediti deteriorati

Outlook Abi-Cerved. Nella stima 2024 brusco rialzo rispetto al 2,4% del 2023. Nel 2025-2026 la crescita economica porterà il tasso al 3,2% e poi al 2,7%

Tornano a salire i crediti deteriorati, in particolare quelli delle imprese. L'Outlook Abi-Cerved diffuso ieri fissa al 2,4% il tasso di deterioramento raggiunto alla fine dello scorso anno e prevede per il 2024 il raggiungimento della soglia del 3,5 per cento, la più alta degli ultimi 4 anni. In verità sono diversi anni che le previsioni indicano un'impennata, seppur di dimensioni ridotte rispetto ai picchi raggiunti nel passato, degli Npl per l'anno successivo, in particolare oltre la soglia del 3,5%, ma sinora queste previsioni sono state smentite dai fatti perché la crescita si è rivelata molto più contenuta. La media del tasso di deterioramento dei prestiti a famiglie e imprese nel corso del 2023, come rilevato dalla Banca d'Italia, è rimasto di poco superiore all'1 per cento.

Tornando ai dati dell'Outlook, si afferma che «nel 2025 un maggior tono della crescita economica e il minor livello atteso dei tassi di interesse porteranno a un lieve calo (3,2%), per concludere nel 2026 con un tasso di deterioramento previsto al 2,7%». A spingere verso l'alto

il livello degli Npl nel 2024, secondo il rapporto, sono gli effetti della politica monetaria restrittiva e un andamento dell'economia ancora debole. Secondo il documento nel 2024 gli aumenti più consistenti si stimano per le micro (dal 2,7% al 3,7%) e le medie imprese (dal 1,3% al 2,3%), per le attività che operano nelle costruzioni (dal 2,5% al 4,0%), soprattutto di media dimensione (dal 2,7% al 4,8%), e nel Sud Italia (dal 3,2% al 4,4%), con incrementi marcati per le microimprese (dal 3,4% al 4,6%).

L'Outlook ricorda che la Banca d'Italia abbia rilevato che il tasso di deterioramento per le imprese a fine 2023 sia stato del 2,43% contro il 2,18% del 2023. «Le nostre stime sull'evoluzione dei crediti deteriorati restituiscono un quadro ancora complesso per le imprese italiane, alle prese con tensioni geopolitiche e condizioni finanziarie restrittive», ha detto Carlo Purassanta, presidente esecutivo di Cerved. «In uno scenario macroeconomico che resta sfidante, il livello del rischio di credito per il mondo bancario italiano risulterà, nel prossimo futuro, fisiologicamente su-

periore a quanto sperimentato nell'ultimo biennio - ha detto Gianfranco Torriero, vice dg Vicario dell'Abi - L'intensità di tale aumento risulterà, tuttavia, contenuta nel confronto storico».

—L.Ser

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BITONCI: «CREDITO FONDAMENTALE PER LE IMPRESE, BENE ORSINI»

È «sbagliato lanciare allarmi sui rischi del portafoglio garantito dal Fondo Centrale di Garanzia Pmi, essi sono ben presidiati e continuamente monitorati». Lo ha dichiarato Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy con delega al Fondo di Garanzia Pmi, secondo cui «bene fa il presidente di Confindustria Emanuele Orsini nel richiamare la necessità di continuare nella politica di sostegno alle aziende, attraverso le garanzie statali».



2,4%

IL DATO DELL'ANNO SCORSO

Nella stima per il 2024 di Abi-Cerved si registra un rialzo al 3,5% rispetto al 2,4% del 2023 dei crediti deteriorati delle imprese. Nel 2025-2026 la crescita economica porterà il tasso al 3,2% e poi al 2,7%



I crediti deteriorati delle imprese

